



6 SET 2025
11 GEN 2026

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI LIVORNO

report
settembre 2025 - gennaio 2026

Giovanni Fattori Una rivoluzione in pittura

#WFattori @adicorbeta

direzione artistica / ufficio stampa / digital pr

immagine coordinata mostra

ideazione logo FATTORI200

ideazione e comunicazione WFATTORI

arredo e segnaletica a Villa Mimbelli (esterno e bookshop)

affissioni e formati speciali in circuito cittadino ed extra

campagna pubblicitaria su stampa di settore nazionale, stampa locale e web

attività di ufficio stampa nazionale

ideazione e programmazione editoriale e campagne adv (stampa e social)

digital pr social network @museofattori

supervisione produzione fotografica e video

ideazione flyer mostra

redazione ed editing testi per comunicazione off e online











ufficio stampa

**6 SET 2025
11 GEN 2026**

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI **LIVORNO**

sintesi e
Best of Rassegna
Stampa nazionale

60

**pubblicazioni stampa nazionale
(carta, web, radio, tv, podcast)**

15

giornalisti e creator in viaggio stampa i giorni di preview

10

interviste al curatore Vincenzo Farinella





**“Giovanni Fattori
ha costantemente
messo in crisi i
risultati raggiunti”**

FAMIGLIA
CRISTIANA



**“Il maestro ideale di
moltissimi pittori
italiani del
Novecento”**

Rai 5

**“Nelle sue ‘macchie’
di colore tutta la
solidità toscana”**

Arte

**“ai vertici della
nuova arte
italiana”**

artedossier



**“macchie, prima che
gli impressionisti
francesi ne
facessero una
scuola”**

OGGI

**“Una mostra che
mira a portare la
fama di Giovanni
Fattori oltre i
confini italiani”**

exibart



**“Capofila dei
Macchiaioli sì, ma
un artista in
perenne
trasformazione”**

ANSA



**“Un uomo del ‘48 la
cui eredità si
estende a molti
artisti del primo
Novecento italiano”**

IL GIORNALE DELL'ARTE

Dopo l'anteprima de "La Lettura – Corriere della sera" del 31 agosto 2025

grande spazio dedicato
dai **mensili di settore** tra cui

ARTE

Il Giornale dell'Arte (intervista Farinella)

Bellitalia

Focus STORIA

Arte dossier (intervista Farinella)



L'amore per Amalia che «macchiò» Fattori

mensili

Arte SPECIALE ANTIQUARIATO In mostra a Palazzo Barberini

CLEMENTE Le bandiere sottosopra

PELLIZZI La marcia dell'umor

LE MOSTRE in Italia LIVORNO

La rivoluzione di Giovanni Fattori

Nelle sue "macchie" di colore tutta la solidità toscana

di ELENA PONTIGGIA

PITTORE CIVILE Ecco lì, tra i tanti quadri esposti a Villa Mimbelli, Giovanni Fattori, in alto, a destra, nel 1894, e che un critico come Raffaele Manti giudicava «il più bel ritratto dipinto a Firenze»

Il secondo centenario dalla nascita di Giovanni Fattori (Livorno, 1825 - Firenze, 1908), la sua città natale gli rende omaggio con una grande mostra, intitolata Giovanni Fattori, Una rivoluzione in pittura e curata da Vincenzo Farinella, è aperta fino all'11 gennaio 2026 e ha sede nel Museo Fattori a Villa Mimbelli, che riapre dopo il restauro. Oltre ducento le opere esposte, che raccontano la vicenda di un artista, ma al personale espositivo si aggiunge un itinerario sul territorio per scoprire i luoghi fatti, in cui la casa dove è nato e gli scorsi dei precuggi che ha dipinto.

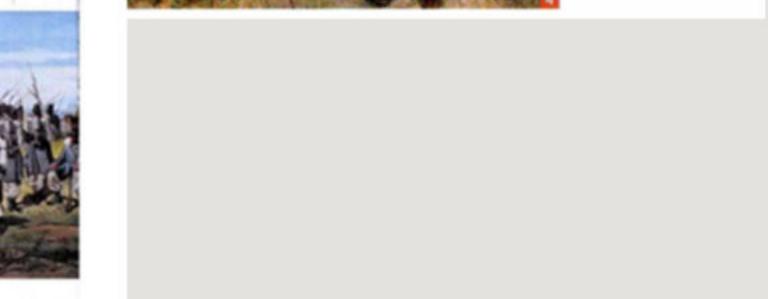
SERENITÀ AGRESTE. Nasce il regno d'Italia, è il primo quadro di soggetto militare che esegue. Ne realizzerà poi tanti altri, dove l'attenzione alla storia e alla cronaca, alle battaglie e ai sacrifici dei soldati non si tramuta mai in retorica, cioè in falsità.

PICTURE CIVILE. Ecco lì, tra i tanti quadri esposti a Villa Mimbelli, Giovanni Fattori, in alto, a destra, nel 1894, e che un critico come Raffaele Manti giudicava «il più bel ritratto dipinto a Firenze»

cora che il paesaggio. E tutto suggerisce semplicità, arsore per la pittura, dedizione al mestiere, e anche la scommessa di ogni illusione sulla vita e forse anche sull'arte. All'epoca dell'Antropofago Fattori aveva sessanta-

nove anni. Protagonista assoluto della corrente dei Macchiaioli, cioè del movimento che si forma a fine secolo (1850-1870) e che fa nascere le forme della luce, accendendo macchie di colore ovunque perciò distruggere la solidità

GIOVANNI FATTORI, Livorno, Villa Mimbelli (museo) 050 550 00 00. Dal 6 settembre all'11 gennaio 2026.



IL GIORNALE DELL'ARTE

Fattori e i suoi maestri, amici, allievi, antagonisti

A Villa Mimbelli una retrospettiva a cura di Vincenzo Farinella celebra il bicentenario di un «uomo del '48» la cui eredità si estende a molti artisti cruciali del primo Novecento italiano

di Elisabetta Matteucci

Livorno. Vicino alla Chiesa di San Jacopo in Acquaviva, uno dei luoghi di culto più antichi e significativi di Livorno, a Villa Mimbelli, sede dal 1994 del Museo Civico Giovanni Fattori, fervono grandi preparativi. L'imponente mole di interventi di restauro finalizzati alla riqualificazione dell'edificio e del parco appartengono al facoltoso commerciante di granaglie di origine dalmata, **Antonio Mimbelli**, sono conclusi. Tutto è pronto per presentare al pubblico una grande rassegna retrospettiva. Una vera e propria antologica attraverso la quale il Comune ha inteso celebrare l'importante ricorrenza del bicentenario della nascita di uno dei suoi figli più amati, il macchiaiolo Giovanni Fattori. Il progetto è promosso dal Comune, in collaborazione con l'Istituto Matteucci di Viareggio, con il patrocinio e il contributo della Regione Toscana e della Fondazione Piacenza, Fondazione Livorno e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ricopre il ruolo di main sponsor, affiancata da Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci come sponsor e da Howden Spa in qualità di sponsor tecnico. La mostra segue, ad appena due mesi di distanza, l'altra monografia conclusasi il 29 giugno che, più contenuta numericamente, ha ottenuto a Piacenza, presso Palazzo XIX, un grande successo di pubblico e un forte riscontro di critica (cf. n. 459 mar. "25, p. 46). Ne parlano con il curatore **Vincenzo Farinella**, professore ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università di Pisa che, oltre a coltivare la passione per la pittura dell'Ottocento, ha al suo attivo numerose pubblicazioni dedicate all'arte italiana in epoca rinascimentale e all'approfondimento dei suoi intricati rapporti con l'antichità classica. Professor Farinella, la mostra inaugurerà il 6 settembre, data di nascita del pittore, e presenterà circa 250 opere tra oli, pastelli e grafica. Può spiegare, a grandi linee, quali novità devono aspettarsi i visitatori? In quale elemento si distinguono dalla precedente?

La mostra livornese su Fattori è completamente diversa da quella piacentina, anche se ripercorre un nucleo di opere già presenti a Palazzo XIX, è infatti strutturata come una mostra monografica cronologica, allestendo cioè le opere secondo un preciso itinerario biografico, che si snoda nei tre piani di Villa Mimbelli, permettendo al visitatore di seguire il lungissimo percorso artistico di Fattori, dagli esordi a Livorno e a Firenze, negli anni Quaranta e Cinquanta dell'Ottocento, attraverso oltre mezzo secolo di storia, fino ai primi del Novecento, quando le arti visive vennero in-



Focus SCOPPIE IL CONFLITO SULLE ELIMINAZIONI STORIA

■ ARTE **Scoppiate le rivoluzioni** La mostra a Villa Mimbelli, curata da Vincenzo Farinella, celebra il bicentenario della nascita di un «uomo del '48» la cui eredità si estende a molti artisti cruciali del primo Novecento italiano

■ ARTE **Scoppiate le rivoluzioni** La mostra a Villa Mimbelli, curata da Vincenzo Farinella, celebra il bicentenario della nascita di un «uomo del '48» la cui eredità si estende a molti artisti cruciali del primo Novecento italiano

■ ARTE **Una macchia** **Una macchia per tutti** È una conquista centrale, ogni civiltà del passato ha trovato il modo di mettere il sapere, i quali strumenti, metodi, difetti? Bimbo a pagina...

■ ARTE **sulla TELA** Nel bicentenario dalla nascita di Giovanni Fattori, Livorno rende omaggio al principale esponente dei Macchiaioli. di Uta Di Simeone

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

MENSILE N. 457 • MAGGIO 2024 • EURO 4,50 IN ITALIA

Bell'Italia

IL MONUMENTO • TRIESTE

B+

LIVORNO

BUON COMPLEANNO GIOVANNI FATTORI

Una vita lunga quella di Giovanni Fattori (1825-1908), celebre pittore dallo «sfumettante sangue livornese» come amava dire. Nel bicentenario della nascita la città gli rende omaggio con una grande mostra e la riapertura di Villa Mimbelli, sede del museo a lui dedicato. Oltre 200 opere invitano a scoprire la rivoluzione pittorica del maestro livornese, artista della natura, della macchia, dei ritratti, dei soldati e dell'Italia del Risorgimento. Oltre alla mostra è previsto un itinerario tra memorie, paesaggi e ispirazioni per conoscere i luoghi di Fattori in città e nei suoi dintorni.

➔ **Giovanni Fattori.** Una rivelazione in pittura. Al Museo Fattori-Villa Mimbelli dal 6 settembre al 71 gennaio. **INFO** 0586/92.46.07; museofattori.livorno.it

Sopra: *La Signora Martelli a Castiglioncello*, 1887, di Giovanni Fattori. Il grande pittore livornese, di cui ricorrono il 6 e settembre 200 anni dalla nascita, con le sue opere racconta la terra e il mare, gli uomini e le donne, i costumi e i sociali. Questa alle "macchie" di colore, lo stile pittorico trasmette il tempo, il senso del colore, i suoi profumi, la disperata del tempo, la gioia del riso e l'assenza stessa della vita.

BARD (Valle d'Aosta)

EROI GIAPPONESI DI IERI E DI OGGI

Molto prima dei supereroi americani c'è stata una supereroina giapponese, disegnata nel 1848. La mostra al Forte di Bard esplica questo straordinario antecedente e attraverso un percorso inedito, tra stampe di Hokusai, Kuniyoshi e Kuniyada, dipinti e arazzi, racconta l'evoluzione del concetto di eroe e le profonde differenze che emergono tra le figure eroiche della cultura mediterranea e quelle dell'immaginario giapponese, antiche e contemporaneo. La mostra, divisa in otto sezioni, si compone di 86 opere.

Foto: Kodanji Ichikawa IV come Tomomori Taika, di Kuniyada Utagawa (Toyokuni III). ➔ **EROI. EVOLUZIONI DI UN MITO.** Dal Giappone antico al contemporaneo. Al Forte di Bard fino al 30 novembre. **INFO** 0125/93.38.11; farteobard.it

MILANO

TRA GLI INFINITI UNIVERSI DI MAN RAY

Protagonista assoluto dell'arte del Novecento, geniale pioniere di linguaggi visivi che continuano a influenzare l'arte, la fotografia, il design e la cultura contemporanea, Man Ray (1890-1976) è al centro di una grande retrospettiva a Palazzo Reale. Il percorso è ristorato da circa 300 opere attraverso le quali è possibile rivivere l'intera parabola creativa dell'artista. Si dagli autoritratti, dove gioca con la propria identità, ai ritratti degli amici intellettuali; alla figura femminile, che attraversa tutta la sua opera come fonte di ispirazione e oggetto di sperimentazione visiva, ai nudi. E poi i multiples e i ready-made, espressione della sua adesione allo spirito dadaista. **Foto:** *Le Violon d'Ingres*, 1924.

➔ **MAN RAY. Forme di luce.** A Palazzo Reale dal 24 settembre al 11 gennaio. **INFO** palazzorealemilano.it

© G. P. G. / Contrasto / Contrasto

14 DELL'ITALIA

mensili e settimanali

Riscontro molto positivo anche da parte dei **settimanali generalisti** che hanno molto ampliato lo spettro dei lettori, tra cui

OGGI (con approfondimento vita di Fattori)

GRAZIA

ELLE

IO Donna (2 uscite, su carta e online)

L'Espresso

Vanity Fair (con i consigli per i week end di autunno)

Sintesi e Best Of
Rassegna Stampa
nazionale

LA VITA OLTRE L'ARTE A DUECENTO ANNI DALLA NASCITA, LIVORNO RICORDA

FATTORI, IL VEDOVO CHE NON VOLEVA ESSERE ALLEGRO

Dipingeva a "macchie" prima che gli impressionisti francesi ne facessero una scuola, raccontava i soldati e i butteri. Ironico («grazie a Dio ho conservato la mia ignoranza») e sensibile, ritraeva le donne amate. A partire dalle tre mogli, scomparse prima di lui

di VALERIA PALUMBO

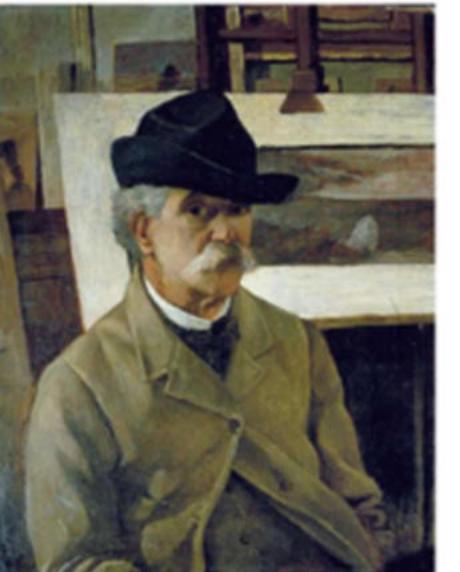
Sarebbe dovuto certosamente un "vedovo allegra". Ma certo è che lo spirito arguto non mancava a Giovanni Fattori, il grande pittore toscano di cui si celebra i 200 anni dalla nascita e che, quotidianamente, è stato più a proprio agio di sua bella moglie. Come per le arti contemporanee, XIX e XX secolo, dal suo stesso, ammirando del suo "compianto", in tutta la sua miseria di vita. Minibelli a Livorno. Non che non abbia sofferto alla morte delle sue tre mogli. Anzi. Né che non si sia insorgato, quando venivano solleciti più compagni e qualche docente a consolare i solitari cancelli. In più, da adulto e senza più di aviazione, riconosci a forze, spesso prazzesi, che l'avessero caratterizzata da ragazzo. Ma lo spirito disaccorto e zelante non si spense. Era per esempio di lei, «a poento solo, tolto di sù per scrivere un poema, con perfetta conoscenza ignorante e mi sono grande e Dio conservato».

UN RACCONTO RIBELLE E RISSESSO

C'era prima di tutto un grande talento dietro a questo artista che non ha soltanto segnato la stagione del Macchiaioli, ma tutta l'Officina italiana; che è stato anche un fervente macchinista, che ha dipinto i soldati anche nei posti qualsiasi come non aveva fatto ancora nessuno, e anche i butteri, ossia i nostri contadini, i contadini, i butti, i curdi e i passeggi di un'Italia aperta e dura, quanto intrepida. Nato nel 1825 a Livorno dalla matrimonio Lucia Nencetti e da Giuseppe Fattori, Giovanni era stato un ragazzo ribelle, riesoso, indisciplinato.

UNA GRANDE MOSTRA DAI 6 SETTEMBRE, GIORNO DEL SUO COMPLEANNO

Adattato di Giovanni Fattori, del 2004, testo di Martina, Marzio, Chiara e Martina, 4, con il Consorzio di Livorno, tra gli organizzatori della mostra dedicata al pittore toscano a partire dal Gennaio 2005. La data coincide con 200 anni dalla nascita dell'artista, che morì a Firenze il 30 agosto 1908. Giovanni Fattori. Una vita in pittura chiude l'11 gennaio 2016.



QUEL MURO BIANCO HA SEGNATO L'IMMAGINAZIONE DELL'OTTOCENTO

In alto, a destra: il muro bianco, del 1872, è forse il quadro più noto di Fattori. Appartiene a una collezione privata di Vologne. Macchiaiolo, il pittore, nato nel 1825, avrebbe voluto partire volontariamente per le guerre d'indipendenza. Ma prima, all'inizio degli anni Ottanta dell'Ottocento, si era innamorato della giovane tedesca Annulla Nollenberger a cui spediti molte lettere, poi pubblicate in volume. Martina morì nel 1843. Poco dopo il matrimonio a un'amicizia, Fanny Martineti. Lo suggeriscono da una lettera di Fattori a Giulia, la figlia di Martina: «Fanny è diventata come di casa. Quando seppi che la triste cosa corre pensando a me che ero solo e, ricordandomi che in caso di disgrada (Martina, ndr) mi aveva a lei affidato, non mi ha più lasciato ed è piena di cure e riguardi. Su questo puoi stare tranquilla».

IL DOLORE PER LA MORTE DI SETTIMA

Ritrovate in Italia, mentre tanti pittori italiani si trasferivano a Parigi, non gli portò grande fortuna. Anzi poteva lui nella capitale francese, ma solo nel 1865. Divenne subito l'impressionista, facendo per altro notare che da anni gli italiani dipingevano con le "macchie". E poi se ne tornò indietro. Nel frattempo, nel 1872, proprio al Caffè Michelangiolo, aveva conosciuto, a 39 anni, Settimia Vannucchi: si sposarono nel 1880 nonostante la contrarietà della famiglia di lei. Nell'ultimo, Fattori la definì «una brava e onesta ragazza, buona e di carattere sensibile». Lei, che era sopravvissuta al cister, da cui l'epidemia del 1854, morì nel 1897 di tubercolosi, di cui si era ammalata nel 1895. Néanche i lunghi soggiorni al mare, a Livorno, la salvavano. Giovanni ne soffrì moltissimo: nel ritratto che le fece nel 1895, la malattia è evidente. Avrebbe poi raccontato: «In giorno Martelli (Diego Martelli, editore e incisore, ndr) mi trovò sul cambo di via Rondinelli presso Santa Trinita. Mi vide ferme, triste, e con le lacrime agli occhi.

LE ALLIEVE GLI RIMASERO ACCANTO

Si sposarono nel 1897. «Vera amica, brava di cuor e onesta», la descrive lui, che la ritrasse, come aveva fatto con le altre due: Fanny è seduta sulla poltrona rossa che ancora oggi si trova a Villa Minibelli. Ma incredibilmente anche Fanny morì, il 2 maggio del 1905. Fattori, che stava per compiere 83 anni ed era anche molto preso dai problemi economici, la seguì il 30 giugno dello stesso anno. Tippone, anche all'ultimo, non era stato solo. Oltre agli amici, accanto a lui c'erano le sue allieve. Alcune dottatissime, come le anche Leontina Pieraccini e Filide Giorgi, Adele Gobetti Rusetti, poi madre del filosofo Francesco Rusetti, lo scienziato che cluse no alla bomba atomica, Emedina Pieri, Olga Argenti e Anita Brunelli. Non fu un caso poiché versava in cattive acque e nessuno voleva dar gli la cattedra per insegnare ai maschi, Fattori ne inventò una per sole donne a Firenze. E, per l'aula di lire Ottocento, fu una rivoluzione.

PIÙ MAESTRO DI TANTE PITTRICI

Fattori con le sue allieve. All'Accademia di Belle Arti di Firenze il pittore non ebbe una cattedra nelle classi maschili. Si dedicò così alle ragazze, formando artiste di talento come Filide Giorgi, Adele Gobetti Rusetti, Leontina Pieraccini. Le classi divennero miste nel 1907.



A 200 ANNI DALLA NASCITA, LIVORNO RICORDA GIOVANNI FATTORI

con Settimia Vannucchi – e rstando con la mente alle altre relazioni, da quella tormentata con Annulla Nollenberger sino a quelle con la seconda e la terza moglie, Martenna Bigazzi e Fanny Martineti, tutte vissute con lo stesso cugino giovane –, ci avrebbe offerto come alla prima esperienza sentimentale più importante. Perché appunto, qualche anno dopo la morte di Settimia, nel 1895, Martelli sposò la vedova Martenna Bigazzi Martineti, dopo otto mesi di convivenza. Ma prima, all'inizio degli anni Ottanta dell'Ottocento, si era innamorato della giovane tedesca Annulla Nollenberger a cui spediti molte lettere, poi pubblicate in volume. Martina morì nel 1843. Poco dopo il matrimonio a un'amicizia, Fanny Martineti. Lo suggeriscono da una lettera di Fattori a Giulia, la figlia di Martina: «Fanny è diventata come di casa. Quando seppi che la triste cosa corre pensando a me che ero solo e, ricordandomi che in caso di disgrada (Martina, ndr) mi aveva a lei affidato, non mi ha più lasciato ed è piena di cure e riguardi. Su questo puoi stare tranquilla».

IL PIÙ CELEBRE MAESTRO DEI MACCHIAIOLI, GENIO RIBELLE E TORMENTATO





IL RITRATTO DELLA SECONDA CONSORTA, MARIANNA

Il ritratto della seconda moglie di Giovanni Fattori, Marianna Bigazzi, già vedova Martineti e madre di Giulia. Sposata nel 1895, dopo ancora meno di convivenza, morì il 1° maggio 1903. Realizzato nel 1895, è oggi conservato a Palazzo Pitti, a Firenze.

SETTIMA, LA PRIMA E LASCIARLO, MORI DI TUBERCOLOSI

Settimia Vannucchi. Fattori la conosce a Firenze nel 1854 e la sposa, perché la famiglia di lei fosse ricca, nel 1860. Un anno dopo la ragazza si ammalò di tubercolosi e morì nel 1905. Per il pittore fu un grande dolore. Fattori seppli anche la morte di lei. Morì nel 1907. Per il pittore fu un grande dolore. Fattori



AVVIA UNA GRANDE AMMIRAZIONE PER I "COWBOY" DELLA MAREMMA

Maremma macchiettina, del 1893, è un dipinto di Fattori (200 x 30) in mostra a Villa Minibelli, a Livorno, che fa anche parte della collezione permanente del museo Fattori. E tra le tante opere sulla Maremma e i butteri, che avevano colpito l'artista mentre soggiornava nel 1882 presso la tenuta La Marzalina del Principe Tommaso Corsini, dove dava lezioni di pittura alla figlia.

OGGI



io DONNA

do
di po
è s
più co
di c
ci
M

ACS
ASA HOLDING UN'ETTORE
PIRELLI SPINELLI
PROGETTO 2000

IL FONDAZIONE DEL CORRIERE DELLA SERA ©

I meccanismi del successo

Quanto contano
talento e ambizione,
ostinazione e caso

Bellezza

Le strategie per
la bellezza di fine estate

Michela Lucentini
in Gioacinta.

Danza:

Torino

La creatività è di scena

Dopo l'apertura con l'anteprima mondiale di *Delay the Goddess* (fino al 7 settembre), il nuovo lavoro di Fabrizio Eyal, riflessione sui tanti modi in cui le persone navigano nel proprio mondo interiore ed esteriore, *Torino-Dance Festival* prosegue con un palinsesto che lascia, come sempre, spazio alla creatività contemporanea e alla sperimentazione. Spettacoli originalissimi e vari, si esplorano le nuove frontiere della danza urbana con *Tiromancini del Colle* di Pao e il Sodio Lomnici, la danza delle breakdancer. La compagnia turca *Perspektif Tura* propone *Chroniques* di Gobetra Cetin, che gioca sulla metamorfosi corporea. Tra gli italiani, si segnalano la compagnia Yell Performing Arts con *Futuri*, coreografo e interprete da Emma Zani e Roberto Dovari, di teatro ispirato all'artista Valerio Berni e al poeta di strada han Tressoldi; la giovane Sofia Nappi con *Puppo*, suo personalissimo viaggio nel Pneumatico di Collobi; la bravissima Michela Lucentini con *Gioacinta*, assolata ispirata al mito greco, e Francesca Pennini con *Abracaudra*, che riunisce insieme una donna tagliata a pezzi e tre vittime.

TEATRO SFERNERA E ALTRE SALI, FESTIVAL 2 SETTEMBRE, TORINODANCEFESTIVAL.IT

Boi al carro (1870 circa) di Giovanni Fattori.

Arte:

Livorno

Il genio della macchia

Con Giovanni Fattori, un'indagine in pittura il museo dedicato al livornese Fattori festeggia il bicentenario della sua nascita. Più di 200 opere (disegni, acquerelli, disegni divise in sezioni) raccontano il lavoro di questo

straordinario artista, la cui "macchia" capace di raccontare la luce, terra e mare, la natura toscana con i colori dei suoi cieli, la vita della campagna e i volti dell'Italia del Risorgimento. La mostra è anche l'occasione per scoprire il luoghi di Fattori.

MUSEO FATTORI VILLA MINNELLI,
STRADA DELLA SERVIA,
MUSEO DELL'ARTE ITALIANA

PIRELLI MASTRANTONI - G. VITALE DIPIINTA - P. POGGIO

10 settembre - 10 ottobre 2010

અનુભૂતિ

Dettagliati ed entusiasti contributi
dei giornalisti presenti in viaggio stampa per

Exibart
Artribune
Il Foglio
Finestre sull'Arte

Artribune

HOME > ARTIVISIVE > ARTE MODERNA

Macchiaiolo e rivoluzionario: la mostra su Giovanni Fattori a Livorno

Una grande mostra allestita nella città natale. Una selezione di opere del museo comunale si affianca a prestiti prestigiosi da collezioni pubbliche e private, tra cui alcune opere inedite, oltre che a confronti e a una scelta di eccezionali acqueforti

di Marta Santacatterina - 15/09/2025

TAG: LIVORNO MOSTRE



Giovanni Fattori, Installation view, Livorno, 2025. Photo Neri, Livorno

IL FOGLIO
quotidiano

LA MOSTRA A VILLA MIMBELLI A LIVORNO NELLE PAROLE DEL CURATORE

Non solo un pittore classico, ma pure attuale. Duecento anni di Fattori

Livorno. "Se vuoi fare come ti pare, vieni a Livorno", dove Giovanni Fattori è eroe cittadino. Modigliani ciao ciao. E pure Parigi ciao ciao, che Fattori già di Firenze diceva che l'avesse "ubriacato", figurarsi i boulevard. Livorno celebra i duecento anni dalla nascita del pittore che ama di più, e da cui è stata più amata, con la mostra "Giovanni Fattori. Una rivoluzione in pittura", da oggi fino all'11 febbraio 2026 a Villa Mimbelli, pure sede permanente del Museo civico Giovanni Fattori. Lui si che faceva come gli pareva: una gazzarra al caffè Michelangelo, un cappello stropicciato, una passione travolgente con la governante. Prendere un dispregiatio e farne una bandiera: i macchiaioli. Invece il curatore Vincenzo Farinella, ordinario di Storia dell'arte moderna a Pisa, è ben rigoroso. Ha pensato la mostra, più di 220 opere tra disegni, dipinti e acqueforti, in senso strettamente cronologico: dall'opera di Fattori numero uno, un ex votivo del 1848, alla numero 1.443, l'ultima, "Capanno e cavallo in riva al mare" del 1908, qualche mese prima della morte. Questo perché Fattori è stato un pittore in perenne trasformazione, "come capita solo a pochissimi grandi", dice Farinella. Per questo l'approccio tematico che ha caratterizzato la maggior parte delle mostre passate sull'artista non ha consentito di apprezzarne i cambiamenti. Ma a tal fine serve anche un grandissimo numero di opere, e per ottenerne alcune il curatore è andato a scovarle fin "sotto al letto di alcuni privati, titubanti al prestito ma che si sono fatti convincere dall'intelligenza del progetto". Così è possibile ammirare in mostra quadri che

non erano mai stati esposti prima nella storia.

Cavalli e buoi, soldati e covoni, il vento che sferza le tamerici e l'afa che affligge "In vedetta, o il muro bianco". Quadri che non raccontano storie - non tutti - e anche quella era una rivoluzione per il tempo. Fattori pittore rivoluzionario per motivi biografici - "era e si sentiva un uomo del 1848" - e artistici: come si vede nei quadri della vecchiaia, spesso bistrattati, oggi valorizzati per il trattamento modernissimo di prospettiva e proporzioni. Fattori pittore attuale: Farinella sottolinea come, nel suo approccio "rigido" all'esposizione, la mostra alla quale più potrebbe ricollegarsi è quella dell'87 a Palazzo Pitti. Ebbene, Dario Durbé intitolava "Attualità di Fattori" il suo saggio nel catalogo, e ricordava che Roberto Longhi aveva "dato la buonanotte" a Fattori, e che per Lionello Venturi non si poteva parlare di una attualità del livornese. Falso problema, concludeva Durbé, perché in ogni caso Fattori "è un classico, quale egli in realtà volle essere". "E io sono d'accordo sul classico", dice Farinella, "ma oggi si può parlare di nuovo dell'attualità di Fattori. Per la sua rappresentazione della guerra, senza vincitori né vinti, senza eroi e con in primo piano il deretano di un cavallo. Per la sua considerazione del ruolo dell'artista, da svincolare dalle logiche di mercato: basta vedere il disastro che il mercato ha provocato nel mondo dell'arte".

Fattori pittore intelligente: per sfatare il mito dell'artista che non legge, privo di cultura, ecco esposto "Don Chisciotte e Sancho Panza", 1875-76. Non è difficile immaginare

exibart

Luce, macchie e
libertà: Livorno celebra
i 200 anni di Giovanni
Fattori

MOSTRE
di Filippo Buccheri

Un ambozioso progetto espositivo destinato ad esaltare una delle più ricche mostre dedicate al pittore del Macchiaioli, tra scatti rivoluzionari, nature morte e stili moderni di cui

f v o in



Giovanni Fattori, Mandria Marzocchina, 1880, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno

La città di Livorno non poteva trovare modo migliore per omaggiare uno dei suoi più illustri cittadini a duecento anni dalla nascita, allestando una mostra d'eccezione nella sala della magnifica Villa Mimbelli, rinnovata e tratta a livello proprio per l'occasione. Giovanni Fattori, una rivoluzione in pittura inaugura una nuova stagione di mostre ed appuntamenti artistici in tutta Italia, ponendosi come il progetto espositivo più interessante dell'agenda culturale di quest'anno autunnale.



Giovanni Fattori, Carica di cavalleria, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno

22

artedossier

IN
FO
DE
TIN
AP
MA
KO
IL N
AP
PA
AF
BE
AF
FA
AL

INTERVISTA

Vincenzo Farinella, curatore della mostra *Giovanni Fattori. Una rivoluzione in pittura* al Museo civico Fattori di Livorno

CLAUDIO PESCI

Fattori in festa

LA GRANDE MOSTRA
DEDICATA A FATTORI,
NEL BICENTENARIO
DELLA NASCITA,
È ALLESTITA NEL MUSEO
APPENA RIAPERTO
E A LUI INTITOLATO.



Qui sopra, a sinistra,
Boi al carro
(1870 circa).

In alto,
Autoritratto
(1894), Viareggio,
Istituto Matteucci.

Mandria maremmana
(1893), Livorno,
Museo civico
Giovanni Fattori.



≡ sky tg24 ELEZIONI REGIONALI INVASIONE GAZA GUERRA UCRAINA X FACTOR 2025 SKY TG24 INSIDER SPETTACOLO

A thumbnail image of a video showing a close-up of a painting of a man's face, with a play button icon in the center.

CRONACA
Giovanni Fattori, 200 anni
e oltre 200 opere a
Livorno

16 set 2025 - 17:21



Save the Date
St 2025/26 Ep 5 - Puntata del 30/11/2025

A man in a white shirt and glasses stands in front of a large painting of a landscape with figures and animals. The painting is framed in gold. The text 'Save the Date' is visible in the bottom left corner.



podcast de la Repubblica "Storie dell'Arte"
intervista di Valentina Tosoni a Vincenzo Farinella

la Repubblica

Menu Cerca Notifiche

Seguici su: f x @ d

Podcast

HOME SERIE AUDIOARTICOLI

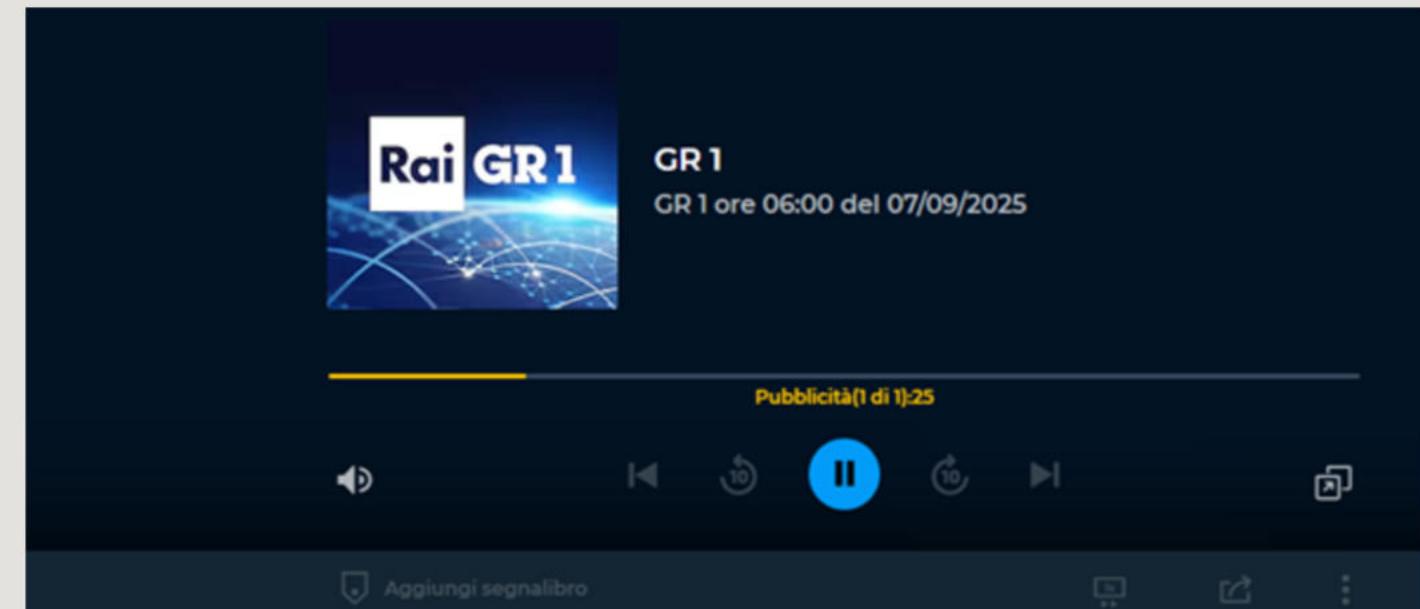
Storie dell'Arte
VALENTINA TOSONI

Ci sono milioni di STORIE poco conosciute, nascoste nelle pieghe della grande STORIA DELL'ARTE, nelle vite dei massimi artisti e fra i colori delle loro opere. Valentina Tosoni, giornalista appassionata d'arte, è andata a cercarle, e in ogni episodio mette in luce la grandezza di alcuni maestri, il linguaggio che scelsero per esprimere e i segreti delle loro vite. Poi, ogni ultimo sabato del mese, esce la puntata speciale STORIE DELL'ARTE IN MOSTRA (cover verde), spazio d'informazione, che ospita direttori di musei, curatori, galleristi e artisti, dedicato a mostre, fiere, esposizioni e altri eventi del mondo dell'arte da non perdere.

20/05/2024

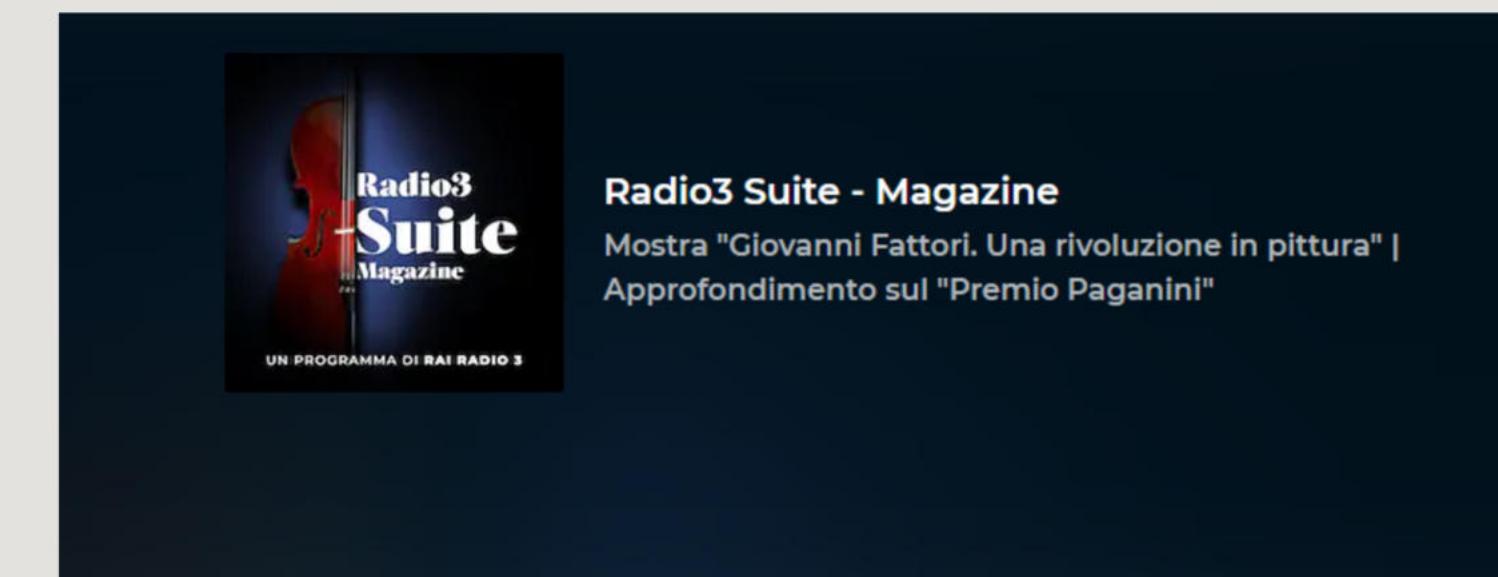
Rai Radio 1

RAI Radio GR3 - GR1
intervista di Federico Pietranera a Vincenzo Farinella



Rai Radio 3

RAI Radio 3 Suite Magazine
Monica D'Onofrio con Vincenzo Farinella





LA LETTURA – CORRIERE DELLA SERA n° 1 PIEDE DI PAGINA

BELLITALIA
n° 1 pagina

ARTE
n° 1 pagina

CORRIERE DELLA SERA
n° 1 PIEDE DI PAGINA

ARTEDOSSIER
n° 1 pagina

LA REPUBBLICA Nazionale
n° 1 PIEDE DI PAGINA

LA REPUBBLICA - Robinson
n° 1 PIEDE DI PAGINA

ARTTRIBUNE
DEM + STORIA IC

EXIBART
n° 1 banner

FINESTRE SULL'ARTE n° 1 banner



GIOVANNI FATTORI



6 SET 2025
11 GEN 2026

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI
LIVORNO

La Nazione
n° 3 pagine intere
n° 10 PIEDE DI PAGINA

Il Tirreno
n° 4 Junior Page

La Repubblica ediz. Firenze
n° 4 Junior Page

Telegranducato
una immagine in formato 16/9

Toscana Tascabile
n° 1 pagina intera
n° 1 banner centrale per la home page

QuiLivorno
banner per tutta la durata della mostra

Livorno Today e Pisa Today
banner

Urban Livorno
banner

Livornopress
banner 300x242



GIOVANNI FATTORI



Comune di Livorno

UNA RIVOLUZIONE IN Pittura

6 SET 2025
11 GEN 2026

GIOVANNI FATTORI 200 LIVORNO

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI
LIVORNO

@museofattori www.museofattori.livorno.it



GIOVANNI FATTORI



Comune di Livorno

UNA RIVOLUZIONE IN Pittura

6 SET 2025
11 GEN 2026

GIOVANNI FATTORI 200 LIVORNO

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI
LIVORNO

@museofattori www.museofattori.livorno.it



social network

**6 SET 2025
11 GEN 2026**

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLI **LIVORNO**

80+

contenuti originali pubblicati come post

120+

contenuti originali pubblicati come storie

8+ format ideati e condivisi

“dicono di” / “appuntamenti del bicentenario”/ “fattori quote”

3 video interviste + 1 video mostra e diversi cut

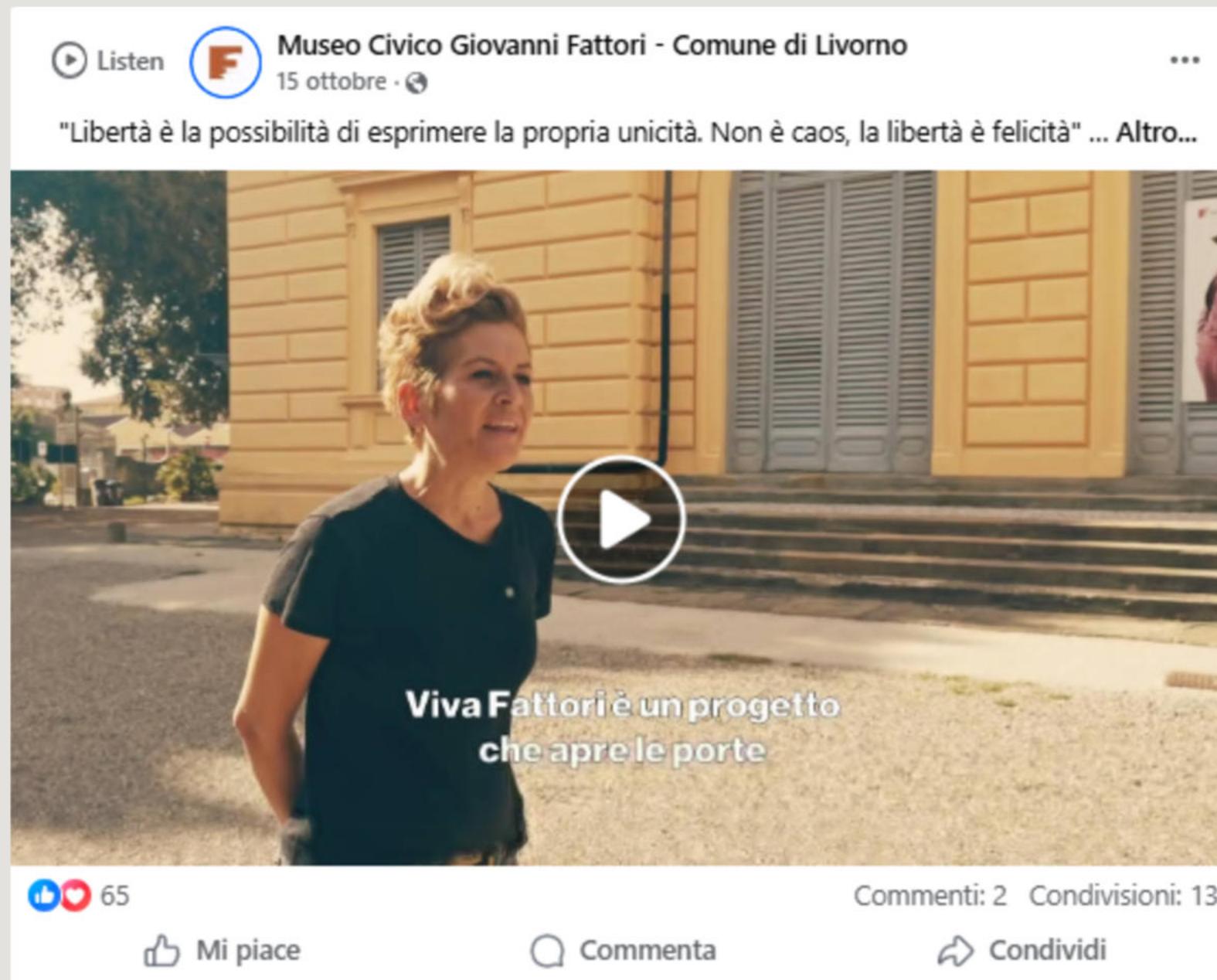
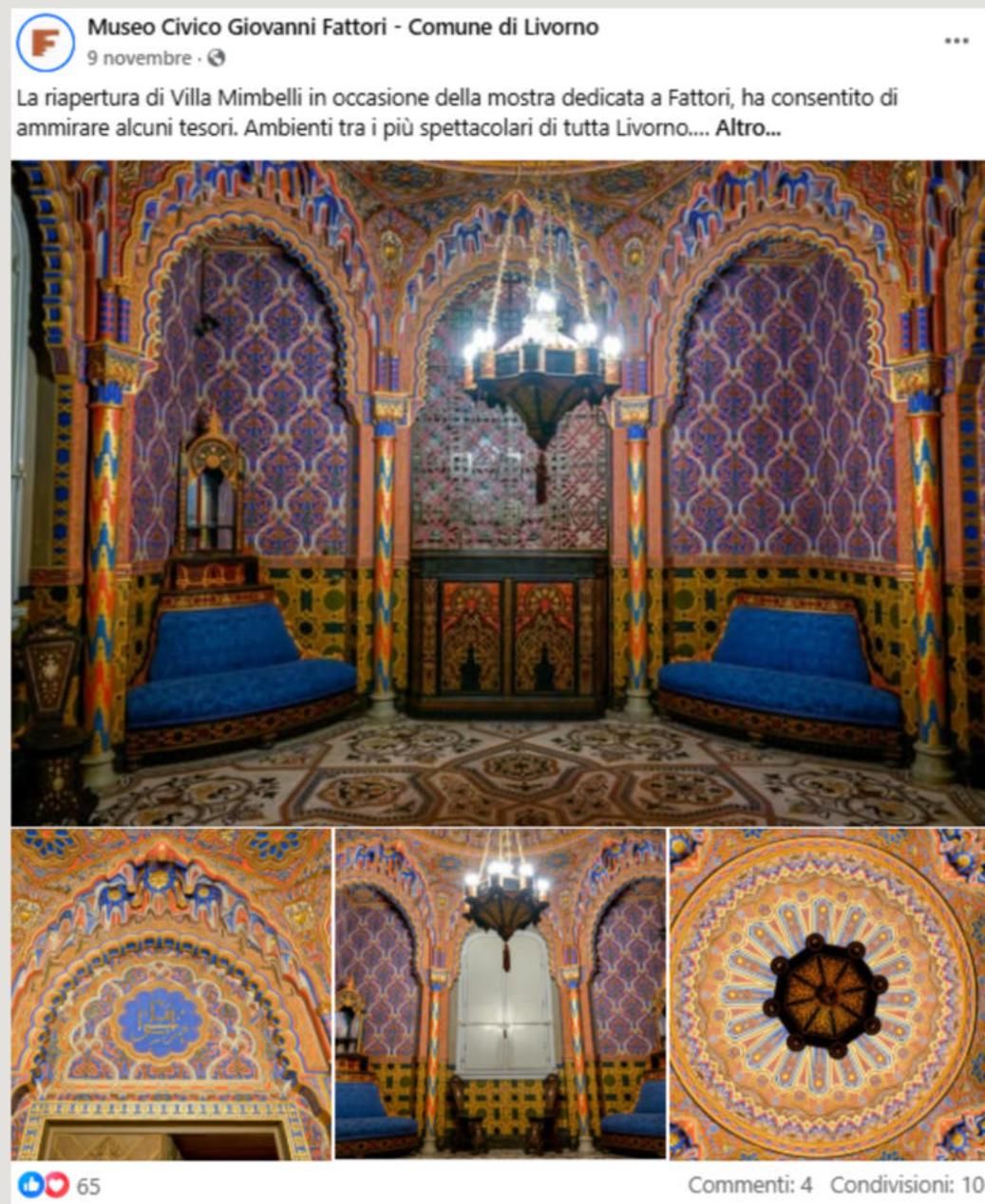
10+

collaborazioni attivate

Da rilevare il fatto che la media dei post pubblicati sia **superiore ai 100 like**, in proporzione agli utenti che seguono il Museo Fattori il dato è ottimo.



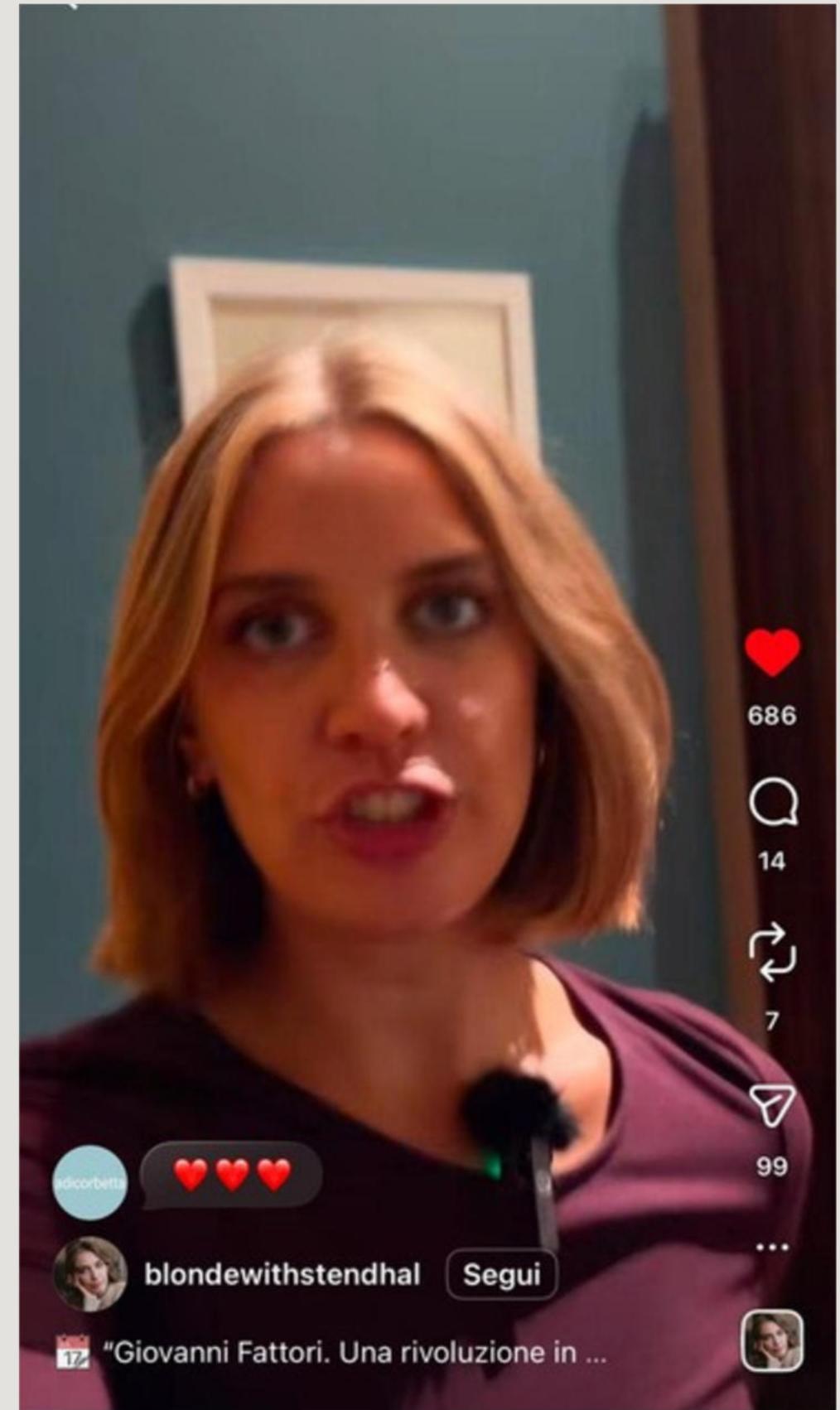
Anche su Facebook la media è buona: più di 50 like a post.
Ottimo anche l'andamento dei video che si confermano un format
performante su entrambe le piattaforme.



best performance Creators



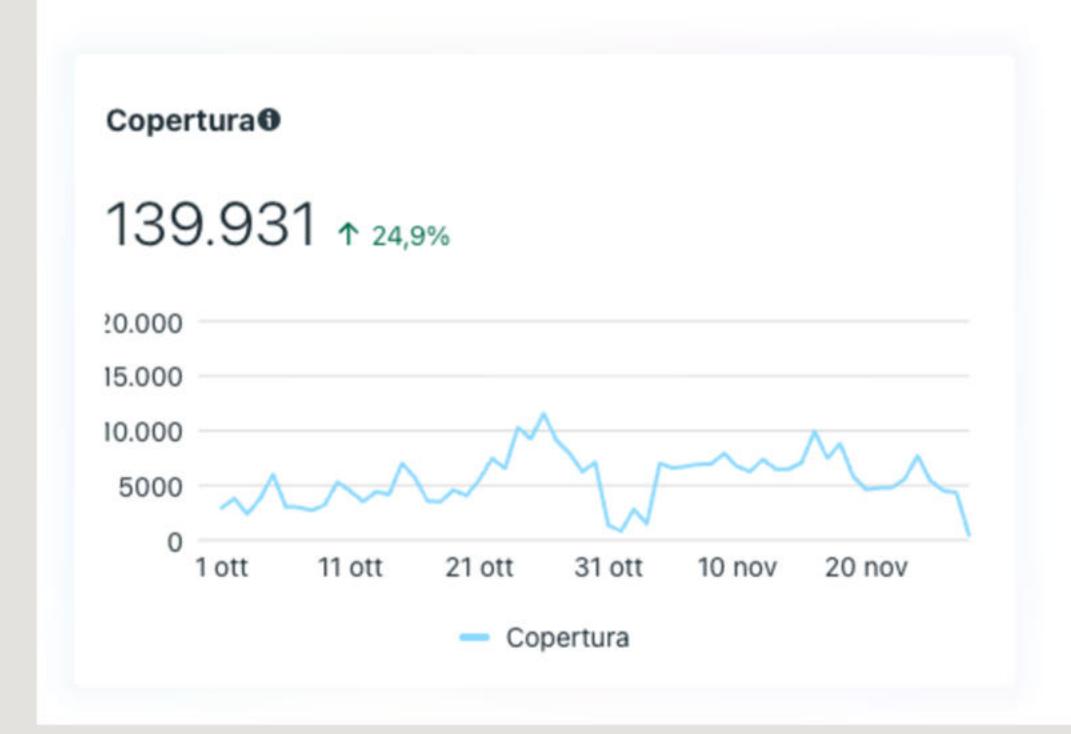
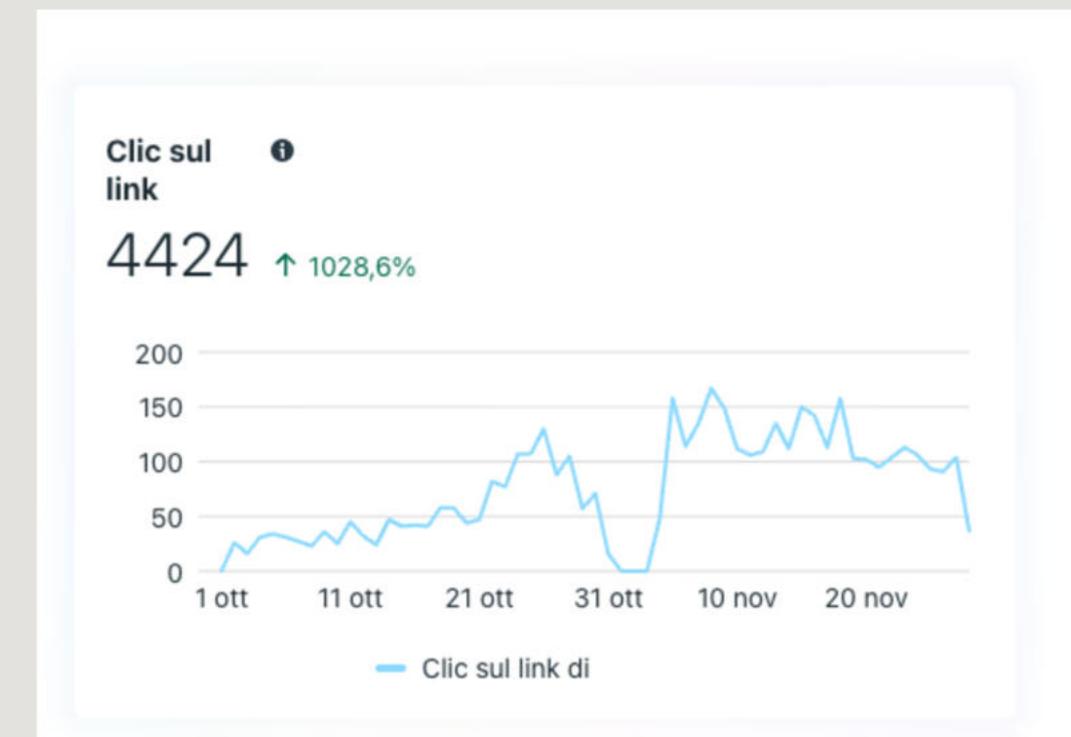
Rachele Dalla Vecchia
15k visualizzazioni
686 like
14 commenti
99 inoltri



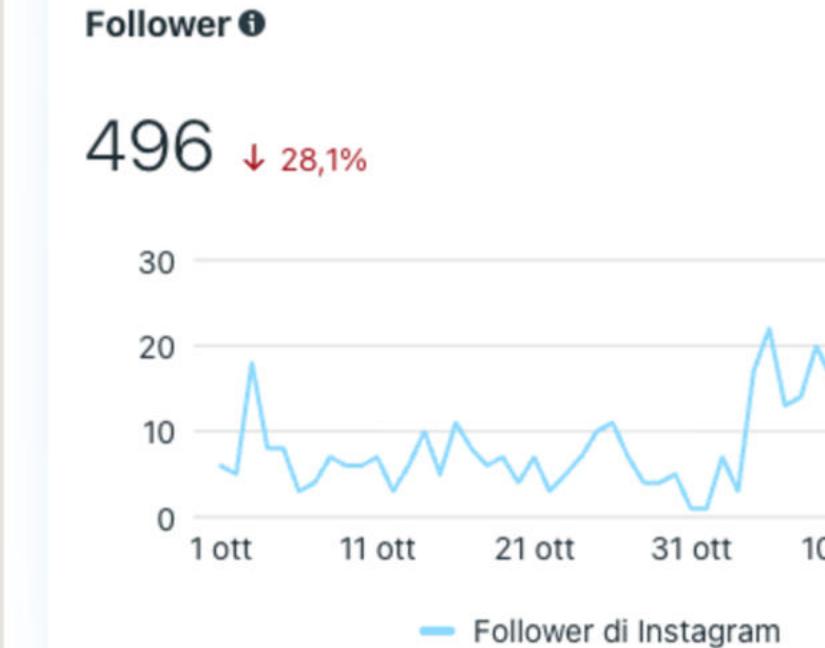
Insight Instagram

Visite, visualizzazioni e copertura del profilo rivelano parametri in crescita.

In crescita esponenziale è invece l'indicatore di click su link che registra un **+1028,6%**.



Insight Instagram



Conseguente agli ottimi risultati raggiunti nel primo trimestre, è lieve la decrescita nell'incremento del numero dei follower, così come le interazioni con i contenuti.

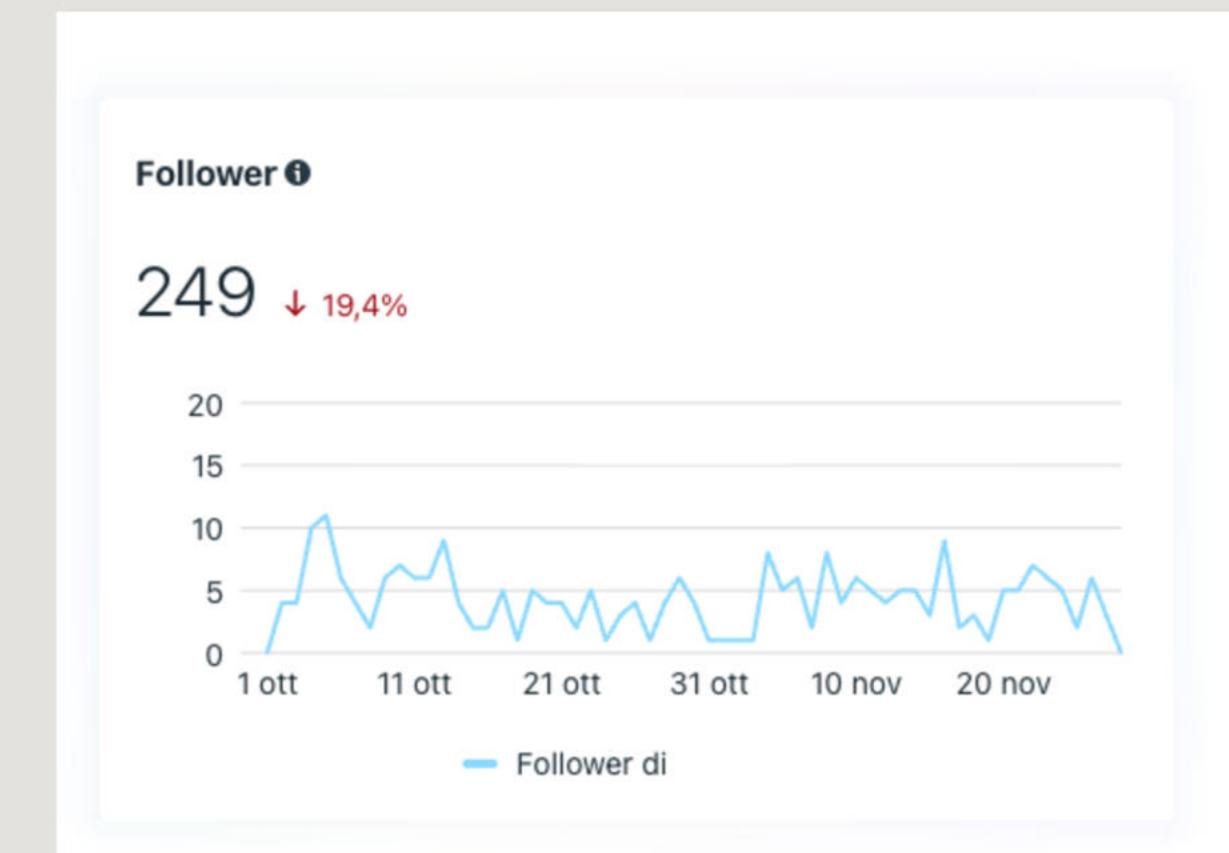
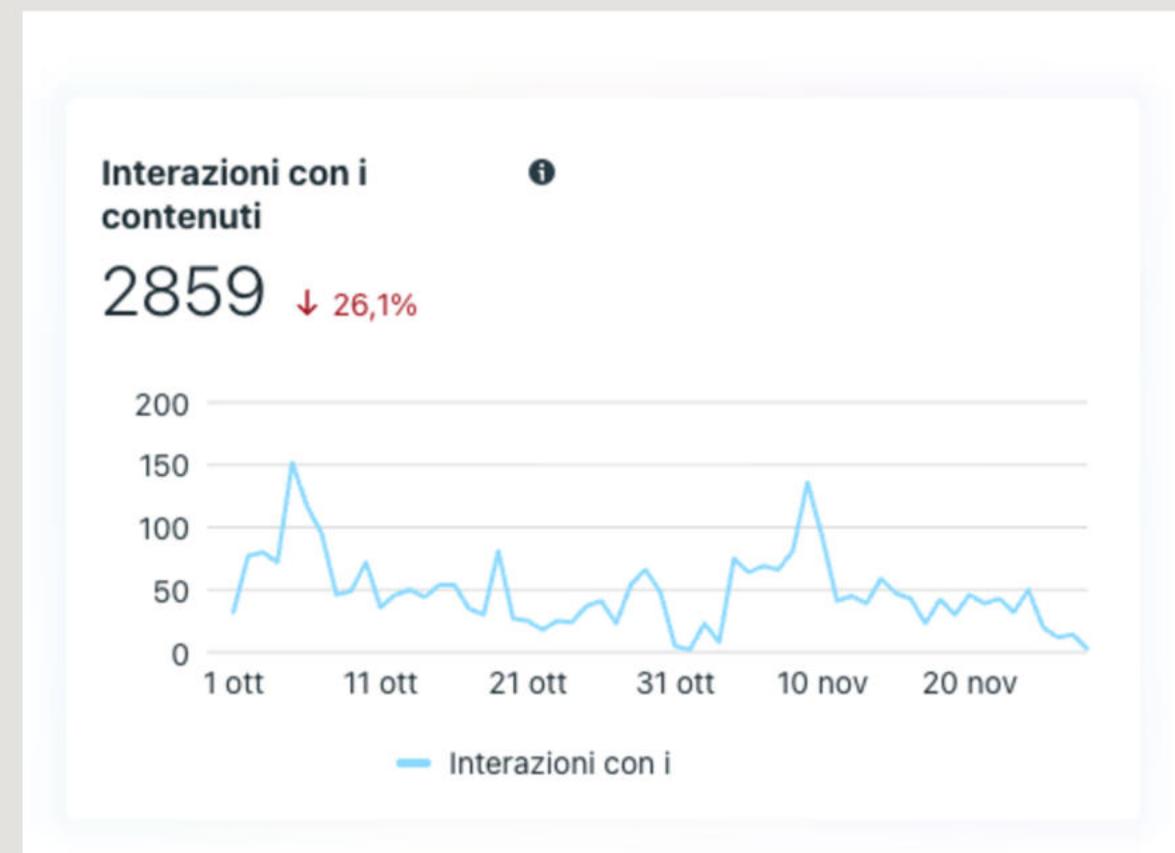
Insight Facebook



Molto positivo il dato relativo all'incremento delle visualizzazioni dei contenuti su Facebook con **+69,3%**.



Insight Facebook



Sempre naturale in relazione al trimestre precedente, alcuni parametri risultano in lieve decrescita.

Le quattro campagne avviate sino a ora rivelano costi molto bassi di visita al profilo, con [altissimi numeri](#) di copertura e impression (numero totale in cui un contenuto è stato visto).

Risultati ↑↓	Copertura ↑↓	Impression ↑↓	Costo per risultato ↑↓
5096	144.705	332.789	€ 0,12
Visite al profilo e alla ...			Costo per visita
5189	178.324	485.982	€ 0,10
Visite al profilo e alla ...			Costo per visita
4789	161.306	479.281	€ 0,10
Visite al profilo e alla ...			Costo per visita
2357	116.847	236.070	€ 0,13
Visite al profilo Instag...			Costo per visita al pro...



**6 SET 2025
11 GEN 2026**

MUSEO FATTORI
VILLA MIMBELLi LIVORNO

grazie!

#WFattori @adicorbettta